

COMUNE DI SANT'OMERO

(Provincia di Teramo)

Sede: Via V. Veneto; CAP 64027; Tel 0861/88098; C.F. 82002660676; P.IVA 00523850675; www.comune.santomero.te.it

COMUNE DI SANT'OMERO

Protocollo Informatico

Prot. 0003301/11 Del 30/03/2011

Partenza - RACCOMANDATA AR

06. PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRI

05. OPERE PUBBLICHE



Regione Abruzzo

Direzione LL.PP. e Protezione Civile

Serv. Previsione e Prevenzione Rischi

Via Leonardo da Vinci, 6

67100 L'Aquila

TRASMISSIONE TELEFAX: 0862-363295

OGGETTO: DANNI AL PATRIMONIO PUBBLICO A CAUSA DELLA CALAMITA' NATURALE VERIFICATASI NEI GIORNI 28.02.2011 - 02.03.2011. RICHIESTA RISTORO E CONTRIBUTO PER RICOSTRUZIONE E RIPRISTINO IMMOBILI DI PROPRIETA' COMUNALE

RELAZIONE DESCRITTIVA SOMMARIA E QUANTIFICAZIONE ECONOMICA DEI DANNI

A seguito delle eccezionali precipitazioni atmosferiche a cavallo fra il 28.02.2011 e il 01.03.2011, si sono riscontrate frane, smottamenti e cedimenti della sede stradale un po' su tutto il territorio comunale, frane e smottamenti che - in qualche caso - hanno comportato l'isolamento dei nuclei abitati e, in particolare, hanno creato notevoli condizioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità, nelle zone abitate immediatamente a contatto con i pendii e i versanti in frana, situazioni queste che, già segnalate negli anni precedenti (2004-2006), si sono ulteriormente aggravate.

A dare ulteriore risalto alla già grave situazione di disagio si è aggiunto il crollo (Es. Campodino, fra i Comuni di S. Omero e Nereto/ Torano) o il sifonamento/ danneggiamento di ponti di primaria importanza del territorio comunale, per non parlare dei ponti lungo le SP di collegamento interrotti in più punti (C.da Maggi, Villa Ricci, ecc...); le problematiche di natura idrogeologica si sono altresì acuite "grazie" alla ormai cronica carenza di manutenzione degli alvei fluviali, dei fossi di scolo delle acque in zona agricola, della occlusione delle naturali vie d'acqua nelle zone urbanizzate e della mancanza di una costante pulizia degli arbusti marcescenti e degli alberi divelti che, nel tempo, sono andati ad ostruire in più punti gli alvei e le sezioni di scorrimento dei fiumi e dei torrenti.

Ciò premesso, detto che gli interventi di rimozione delle frane e di ripristino, pur parziale, della viabilità primaria e secondaria sono stati eseguiti (e sono ancora in corso), in gran parte (*limitandosi alle vie più significative*), sulle direttrici seguenti:

Zona S.Omero/Garrufo

Via Case Alte;
Via Torquato Vibrata (Ordinanza di chiusura parziale);
Via dello Sport e zona sportiva;
Via Cristoforo Colombo e zona industriale;
Via del Mago;
Via Metella Vecchia;
Via Case Alte (con Ordinanza di chiusura totale);
Via Torquato Tasso;
Via Concezione;
Via Spuntini;
Via Locatelli;
Via San Rustico;
Via Colle Casone;
Via Ruenia;
Via San Pietro (Chiusura parziale);
Via Purgatorio (Chiusura totale poi parziale riapertura);
Via Piane alla Ruenia;
Via Vallorina;
Via Scendella
Via Sotto il Loco (Ordinanza di chiusura totale);
Via S. Maria a Cellas;
Via S. Migliorato (SP, chiusura totale, poi riapertura);
Strada di accesso alla discarica consortile;

Zona Poggio Morello

Via San Rocco (Chiusura Totale, poi riapertura);
Via Costa Pelata (Chiusura parziale);
Via della Fontana;
Via al Mare;
Via Palombare;
Via Colle San Lorenzo;
Via Collevecchio (Chiusura totale, poi riapertura);
Via Colle Alto (Chiusura totale, poi riapertura);
Via Fontana Vecchia;
Via Fontana al Salinello (Chiusura totale, poi riapertura);
Via Fosso Grande
Via dei Morelli (SP11, poi riaperta);
Strada di accesso al Lago dello Zar;
Via Colle Persico

oltre ad altre vie secondarie, previa redazione del Verbale di Somma Urgenza (n° 2239 del 03.03.2011), si è mobilitata la squadra di operai comunali, con l'ausilio di mezzi meccanici, con l'ausilio, stante l'importante stato di dissesto e la notevole estensione della rete viaria, di alcune imprese private (suddivise in zone omogenee), che hanno dato immediata disponibilità al fine di procedere, in primis, con le seguenti operazioni:

1. Rimozione terriccio in frana
2. Drenaggio delle acque in ristagno;
3. Pulizia dei fossi e dei canali di scolo occlusi dagli smottamenti;
4. Rasatura sede stradale;

5. Rimozione alberi e arbusti in scivolamento sulle scarpate;
6. Fornitura e posa in opera di materiali aridi per quanto necessario;

Per quanto riguarda il periodo immediatamente successivo alle prime emergenze, gli interventi realizzati sono stati rivolti, in gran parte, alla eliminazione di alcune situazioni comportanti significativi impedimenti al traffico veicolare: si è intervenuti (e si sta intervenendo tuttora) con materiali inerti (stabilizzato e breccia) sulle strade bianche danneggiate, con pietrisco di pezzatura medio - grande per risolvere, specie in zona Poggio Morello, alcuni aspetti legati al non perfetto drenaggio delle acque per effetto dei continui smottamenti, e, infine, con asfalti a freddo e a caldo, secondo le necessità, per i tratti di strada pavimentati in conglomerato bituminoso (nella maggior parte dei casi all'interno dei centri abitati), gravemente ammalorati a seguito degli eventi citati.

Parte degli interventi è stato posto a carico - per quanto possibile - degli operai e dei mezzi comunali, lasciando la restante parte a carico di Ditte locali, nei casi di manifesta impossibilità ad intervenire con mezzi propri stante anche l'estensione del territorio e della rete viaria.

PRIMI INTERVENTI DI SOMMA URGENZA

Finanziamento degli interventi:

Oltre alle risorse messe in campo dal Comune, pur nelle immaginabili difficoltà economiche, per un primo impegno di spesa (Determinazione n° 28 del 03.03.2011) pari a € 10.000,00, qualche intervento minore (es: ripristino tratti di asfalto ammalorato o asportati dall'alluvione) è stato (o sarà) coperto mediante le economie accertate di alcuni appalti di lavori pubblici in fase conclusiva o mediante richiesta di devoluzione di mutui residui (circa € 6.000,00); sarà da ottenersi, invece - ed in tal senso viene inoltrata la richiesta sottesa alla presente relazione - , come contributo per somma urgenza a seguito di calamità naturale, il ristoro economico per la gran parte degli interventi già effettuati per la somma urgenza, o in corso di esecuzione per il ripristino delle minime condizioni di percorribilità, stimato:

- in euro 63.249,20, per i lavori di rimozione frane e apertura sedi viarie danneggiate (fra lavori già effettuati e lavori in corso di ultimazione);
- in euro 160.000,00 circa, per il ripristino della via Colle Casone, gravemente ammalorata;
- in euro 60.000,00 circa, per il ripristino di un migliaio di metri lineari di strade asfaltate danneggiate dall'alluvione, in prossimità dei centri urbani;
- in € 22.980,00, riguardo la necessità di procedere allo spurgo di circa 5 km di cunette in terra, occluse dagli smottamenti,
- in € 150.000,00 circa per procedere alla sostituzione parziale o completa di caditoie e/o tombini stradali, attualmente di difficile quantificazione, e alla realizzazione di una condotta per il convogliamento delle acque piovane - a protezione dell'abitato - in zona Santa Scolastica, da porre in essere di concerto e in cofinanziamento con la Provincia di Teramo, per quanto di competenza, relativamente al tratto di SP per Torano, in uscita dall'abitato di Garrufo.

TOTALE stimato primi interventi di somma urgenza: € 456.229,20 (rif. Nota a/r n° 2700 del 15.03.2011, indirizzata alla Regione Abruzzo quale anticipazione delle schede di dettaglio).

INTERVENTI DI RIPRISTINO E CONSOLIDAMENTO

Detto dell'esecuzione e della quantificazione degli interventi di somma urgenza, si pone adesso l'attenzione sugli interventi di riparazione/ricostruzione degli immobili di proprietà comunale distrutti o parzialmente danneggiati dalle avverse condizioni meteo, comprendenti anche gli interventi indifferibili e urgenti di consolidamento degli abitati da realizzare al fine di scongiurare ogni ulteriore pericolo per la pubblica e privata incolumità.

Le emergenze geomorfiche in atto rilevate, in collaborazione con il Dott. Geol. Claudio CIGNO - all'uopo interessato - sono, sostanzialmente, le seguenti (la gravità dell'evolversi di tali movimenti franosi è strettamente collegata al fattore sicurezza di fabbricati residenziali e, interessando arterie viarie, alla sicurezza dei cittadini):

- a) movimento franoso lungo il versante Nord ed Est del centro abitato del capoluogo, delimitato superiormente da Via C. Chaplin e, inferiormente, da Via Case Alte-Via Sotto il Loco: l'evolversi della frana di questo versante andrebbe ad interessare la Casa di Riposo, la Chiesa Parrocchiale, le abitazioni site lungo la via C. Chaplin e la viabilità di Via Case Alte e Via Sotto il loco;
- b) Smottamenti lineari lungo Via Case Alte: compromissione viabilità e abitazioni sopra il costone in frana;
- c) Movimento franoso e smottamenti della coltre lungo via Purgatorio: compromissione viabilità, isolamento nuclei abitati e pericolo per le abitazioni private;
- d) Movimento franoso lungo il versante Sud-Est del centro abitato di Poggio Morello (compromissione viabilità e abitazioni sopra il costone in frana);
- e) Smottamenti lineari lungo Via al Mare, Via Colle Alto, Via Fonte Cupa (compromissione viabilità, isolamento nuclei abitati e pericolo per le abitazioni private).

Oltre alle predette emergenze, che hanno comportato importanti problemi alla viabilità e, in qualche caso, prodotto l'isolamento pur momentaneo di alcuni nuclei abitati, lungo il Vibrata si sono verificati danni sensibili ai ponti di collegamento fra S.Omero e Nereto (Es: "ponte di Ulisse", ponte per la zona industriale di Nereto - zona Torquato alla Vibrata) e il crollo totale del ponte per Campodino, lungo la direttrice S.Omero- Nereto-Torano; l'esondazione del corso d'acqua, oltre a sifonare, danneggiare e, nel caso di Campodino, asportare completamente l'attraversamento viario, ha prodotto un notevole innalzamento del letto e l'accumulo dei sedimenti fluviali in corrispondenza del restringimento della sezione di deflusso, tale da far ipotizzare ulteriori e più gravi danni in caso di mancato e immediato intervento.

C'è da ricordare peraltro che, per quanto riguarda i movimenti franosi, la necessità di intervenire era già stata fatta presente alla Regione Abruzzo in sede di trasmissione delle "schede di rilevamento", di cui alla nota n° 7121 del 20.07.2005, ove erano illustrate le medesime situazioni di rischio che hanno prodotto gli attuali problemi.

In conclusione della breve relazione, in allegato, si trasmettono n° 8 schede di dettaglio "D", relative al Patrimonio pubblico di cui si chiede il contributo, ai fini dello stato di calamità, per il ripristino e il consolidamento, il cui riassunto economico è il seguente:

Scheda 1: Primi interventi di somma urgenza:

€ 456.229,20

Scheda 2: Consolidamento Via Colle Alto:


€ 530.000,00

<u>Scheda 3: Consolidamento Via Case Alte:</u>	€ 1.160.000,00
<u>Scheda 4: Ripristino Ponte Campodino:</u>	€ 920.000,00
<u>Scheda 5: Ripristino Ponte "Di Ulisse":</u>	€ 960.000,00
<u>Scheda 6: Ripristino Ponte Z. Ind. Nereto:</u>	€ 370.000,00
<u>Scheda 7: Consolidamento Via al Mare:</u>	€ 200.000,00
<u>Scheda 8: Consolidamento Via Sotto il Loco:</u>	€ 1.498.754,84
<u>TOTALE:</u>	€ 6.094.984,04

Si resta a disposizione per ogni chiarimento.

Sant'Omero, 30.03.2011

Il Responsabile di Area LL.PP.

Lodovico  Serranò